

Attore del mese

Marco Manchisi

Nato a Napoli nel 1961, ha lavorato e si è formato con le compagnie di Antonio Neiwiller e di Leo de Berardinis, ha collaborato con Toni Servillo, Enzo Moscato, Mario Martone, Marco Baliani, Alessandro Benvenuti, Francesco Rosi, Luca De Filippo, Eric Lacascade, Teresa Ludovico, Michelangelo Campanale. Dal 1990 scrive e mette in scena i suoi spettacoli tra cui: *Pulcinella e la dama bianca di Otello*, *Il fantoccio*, *Pulci beat*, *La corona sognata*, *Il corpo di Totò*. Nel cinema ha recitato in films diretti da Mario Martone, Gabriele Salvatores, Raul Ruiz, Abel Ferrara, Antonietta de Lillo, Silvana Maya. Nel 2018 è in scena, al Piccolo Teatro di Milano, diretto da Roberto Latini, ne *Il Teatro Comico* di Goldoni.

Sito del mese

www.discantica.it

La Bottega Discantica

Negoziato di musica situato nel centro di Milano (Via Nirone, 5, 20123 Milano), opera da più di 30 anni nel campo della discografia e dell'editoria musicale ed è punto di riferimento e di incontro per musicisti, musicologi ed amatori dell'arte musicale. Nel 1995 ha iniziato una propria produzione di CD che intende mettere in evidenza il repertorio italiano antico e moderno attraverso esecuzioni di musicisti e complessi italiani. Da qualche anno ha deciso di indicare le proprie produzioni con la dicitura "Musica forte". "Forte" comprende e completa anche aggettivi in sé legittimi come classica, colta, seria, di tradizione. Ecco, in nome del "soprattutto ma non soltanto", la definizione "musica forte" è quella che meglio qualifica la produzione dell'etichetta "La Bottega Discantica".

Abbonati al Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo

via Matteo Schilizzi, 16 - 80133 Napoli
C/C n. 17215807
IBAN IT34 B076 0103 4000 0001 7215 807
Quota Associativa: 30,00 euro (studenti 15,00 euro)

Per informazioni

Segreteria: 331 7136510 - 338 6849257
E-mail: info@centrostuditeatro.it

Direzione Antonia Lezza

Redazione Antonella Babbone, Stefania Tirone

Design Francesco Cianciulli

www.centrostuditeatro.it

Il *Notiziario* è il periodico
di cultura teatrale a cura di
centro studi sul

TEATRO

napoletano, meridionale ed europeo.

Caro Socio,

il nuovo anno dell'Associazione si è distinto per numerosi progetti e alcune attività degne di nota che troverai indicate all'interno delle singole sezioni del Notiziario.

Venerdì 6 aprile è iniziata la rassegna **Teatro in Cappella**, organizzata e promossa da *Napoli Città Reale* in collaborazione con la nostra Associazione.

In programma cinque appuntamenti: *Racconti da Toledo* a cura di Gino Curcione e Enza Di Blasio; *Sotto un cielo di stelle* di e con Lello Giulivo e al pianoforte il maestro Ciro Cascino; *Il Fiore che ti mando l'ho baciato* con Anna Rita Vitolo e la regia di Antonio Grimaldi; *Letizia Forever* di Rosario Palazzolo con Salvatore Nocera; *Luparella* di e con Enzo Moscato.

Anche quest'anno l'Associazione riprende il *Premio Paola D'Ambrosio* e bandisce una Borsa di studio, finanziata dal notaio Filippo Cammarano Guerriero, finalizzata ad una ricerca su Vincenzo Cammarano.

Continua a seguirci sul nostro sito www.centrostuditeatro.it o sulla nostra pagina facebook, per rimanere sempre aggiornato sui prossimi appuntamenti in programma.

Cordialmente,
Antonia Lezza

Mostre

Nascita di una nazione. Tra Guttuso, Fontana e Schifano

Fino al 22 luglio, Palazzo Strozzi, Firenze.

La mostra (a cura di Luca Massimo Barbero) promossa dalla Fondazione Palazzo Strozzi con la collaborazione di Barcor17, il sostegno del Comune di Firenze, la Camera di Commercio di Firenze, l'Associazione Partner, Palazzo Strozzi e la Regione Toscana, mette in relazione arte e politica nell'Italia tra gli anni Cinquanta e il periodo della contestazione del Sessantotto, attraverso circa ottanta opere di artisti come Guttuso, Fontana, Burri, Vedova, Castellani, Manzoni, Merz, Pistoletto e Schifano.

L'Italia Di Magnum. Da Cartier-Bresson a Paolo Pellegrin

Fino al 22 luglio, Museo Diocesano Carlo Maria Martini, Milano.

L'esposizione, curata da Walter Guadagnini, direttore di CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia di Torino, con il patrocinio del Comune di Milano e con il sostegno di Rinascente, celebra i settant'anni dalla fondazione di Magnum Photos, avvenuta nel 1947 a New York, a opera di Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, David Seymour, George Rodger e William Vandivert e presenta 130 immagini di venti tra i più importanti maestri della fotografia del XX secolo, che raccontano la cronaca, la storia e il costume del nostro paese dal dopoguerra a oggi.

Editoria

Lorenzo Arruga (a cura di), *Strehler fra Goldoni e*

Mozart, Milano, Skira, 2017; **Anna Barsotti**, *Eduardo*

De Filippo o della comunicazione difficile, Bologna, Cue Press, 2018; **Francesco Cotticelli**

(a cura di), *Eduardo. Modelli, compagni di strada e successori*, Napoli, Clean, 2015; **Carlo**

Goldoni, *Scenari per la Comédie Italienne*, a cura di **Andrea Fabiano**, Venezia, Marsilio,

2017; **Maresa Galli**, *Elicantropo. Venti anni tra sperimentazione e memoria*, Napoli, Guida,

2016; **Lietta Valvo Grimaldi**, *Palermo al femminile. Guida turistica*, Milano, Morellini, 2018;

Stefano Manferlotti, *Rosso Elisabettiano. Saggi su Shakesperare*, Napoli, Liguori, 2018;

Stefano Massini, *L'interpretazione dei sogni*, Milano, Mondadori, 2017; **Gabriella Noto**, *Il*

tuorlo d'uovo, Foggia, Mitico Channel, 2016; **Gaetano Savatteri**, *Non c'è più la Sicilia di una*

volta, Bari, Laterza, 2017; **Pasquale Scialò**, *Storia della canzone napoletana*, Milano, Neri

Pozza, 2017; **Giorgio Taffon**, *Fatti d'amore teatro e di sogni. Racconti*, Amazon Publishing,

2017; **AA.VV.**, *La rivincita del cuore. Attesa, dolore e gioie fra testimonianze e racconti*, a

cura di **Emilia Ferrara**, Napoli, Homo Scrivens, 2018; *Il Teatro di Viviani a fumetti. Scalo*

marittimo, sceneggiatura **Chiara Macor**, disegni **Carmelo Zagaria**, Scuola Italiana di Comics,

Fondazione Campania dei Festival, Napoli, Marotta e Cafiero Editori, 2017; *Il Teatro di*

Viviani a fumetti. L'ultimo scugnizzo, sceneggiatura **Michele Assante del Leccese**, disegni

Valeria Burzo, Scuola Italiana di Comics, Fondazione Campania dei Festival, Napoli, Marotta

e Cafiero Editori, 2017.

Multimedia

Pierre Lepori, **Alberto Canetta**, *La traversata*

del teatro, Bellinzona, Casagrande, 2017 (con

DVD - a cura delle Teche RTSI - contenente radiodrammi originali e filmati d'epoca);

Vincenzo Santoro, *Odino nelle terre del rimorso. Eugenio Barba e l'Odin Teatret in Salento*

e Sardegna, Roma, Squilibri, 2017 (con DVD contenente il documentario *In cerca di teatro* di

Ludovica Ripa Di Meana e il film di finzione *Vestita di bianco* di Torgeir Wethal); **Enio Sartori**,

Spaesamenti. Laboratorio di scrittura narrativa, Padova, Cleup, 2017 (con DVD); **Alberto**

Bentoglio, **Alessia Rondelli**, **Silvia Tisano**, *Il teatro dell'Elfo (1973 - 2013). Quarant'anni di*

teatro d'arte contemporaneo, Milano, Mimesis, 2017 (con CD-ROM).

Recensione/Libro

Sul Golgota a spirar. Canti penitenziali della Settimana

Santa a Minori, a cura di **Pasquale Scialò** e **Francesca Seller**, Roma, Squilibri, 2017.

Da ricordare

- **Amiche di Penna. Il romanzo epistolare di Anna Karénina ed Emma Bovary**

Venerdì 2 marzo 2018, presso la sede dell'Associazione, si è svolto un incontro sul volume *Amiche di Penna. Il romanzo epistolare di Anna Karénina ed Emma Bovary* di Marosella Di Francia e Daniela Mastrocinque (Mondadori, 2016). Annotazioni e osservazioni di Annalisa Aruta Stampacchia, letture di Alessandra Borgia e Antonella Stefanucci.

- **Atelier di Commedia dell'Arte Contemporanea XI** edizione 2017/2018

“Monologhi e letture dal repertorio dei lazzi e delle commedie distese tra XVI e XX secolo” un programma a cura di Michele Monetta, Lina Salvatore, Giuseppe Rocca e con Luigi D'Acunto, Vito D'Onghia, Margherita Cerrai, Marco Corsucci, Arianna Cremona, Fiammetta Mancini, Giovanni Moccia, Alessia Pattumelli, Giada Pignata, Alessio Sapienza, Fedele Tullo.

L'evento ha avuto luogo a Roma mercoledì 28 marzo 2018 alle ore 17 in via Monti di Pietralata, 16.

- **Gennaro Cannavacciuolo alla Sala Ferrarri di Napoli**

Venerdì 13 e sabato 14 aprile, il noto attore, cantante e cabarettista, è stato ospite della Sala Ferrarri di Napoli con lo spettacolo *Il mio nome è Milly - Una diva, tra guerre, principi, pop e variété* completamente dedicato all'attrice **Carla Mignone** (nota con lo pseudonimo di **Milly**) scomparsa a Nepi nel 1980. In questo spettacolo, **Gennaro Cannavacciuolo** è un narratore che canta la vita privata ed artistica di Milly.

Il recital, in due tempi, traccia una biografia con le canzoni più emblematiche della cantante-attrice piemontese, dove ogni canzone è stata scelta per sottolineare un momento significativo della sua vita e della sua carriera.

- **Fausto Russo Alesi al Piccolo Bellini di Napoli**

Dal 24 al 29 aprile è andato in scena *Ivan*, liberamente tratto da *I fratelli Karamazov* di **Fedor Dostoevskij**, riscrittura **Letizia Russo**, con **Fausto Russo Alesi**, regia **Serena Sinigaglia**, coproduzione ATIR e Teatro Donizetti di Bergamo. La splendida riscrittura di Letizia Russo non si limita all'episodio del Grande Inquisitore ma inquadra tutto il senso del romanzo. La regista affronta il testo costruendo nello spazio fisico lo spazio mentale di Ivan “il secondo dei figli Karamazov, il più tormentato, il più assolutamente umano: Ivan”. Fausto Russo Alesi, ha regalato un'interpretazione straordinaria e spiazzante ed è riuscito a restituire tutta la complessità del secondo dei fratelli Karamazov.

- **Enzo Moscato, a Bologna l'omaggio per i 70 anni del poeta e chansonnier**

È con uno dei mitici ed emblematici spettacoli del repertorio sempre ispirato alla concretezza fantastica del linguaggio di **Enzo Moscato** che venerdì 4 maggio i Laboratori delle Arti de La Soffitta e l'Arena del Sole di Bologna rendono omaggio ai settant'anni appena compiuti da questo poeta, drammaturgo, regista, attore e chansonnier di culto. A lui, uno degli artisti più significativi della generazione napoletana degli anni Ottanta, è dedicato il progetto *A Sud del Teatro/3* a cura di Gerardo Guccini, che in collaborazione con l'Emilia Romagna Teatro ha programmato l'appuntamento. Venerdì all'Arena del Sole/Sala Thierry Salmon, *Patria puttana*, profondo percorso nell'universo narrativo delle opere di Moscato, in cui l'autore, affiancato da Cristina Donadio e Giuseppe Affinito, adotta le partiture di *Pièce noire*, *Bordello di mare con città*, *Trianon*, *Luparella* e *Ragazze sole con qualche esperienza*, un florilegio di figure perturbanti, indecenti e rapsodicamente marginali che sono un luogo materno, una patria, appunto, per l'umanità moscatiana.

Un modo per festeggiare lo spettacolante e spettacolare poeta che Gerardo Guccini definisce innovativo e sovversivo, e che Fabrizia Ramondino riconosce nel parlare della tradizione alta e dei bassifondi, nel barocchismo tipico delle favole di Basile, nel lirismo delle antiche canzoni. (Rodolfo Di Giammarco, *La Repubblica*, 03 maggio 2018)

Da ricordare, in particolar modo, il debutto del primo giugno dell'ultimo spettacolo di **Fortebraccio Teatro**, compagnia volta alla sperimentazione del contemporaneo, alla riappropriazione dei classici e alla ricerca di una scrittura scenica originale e che vive della collaborazione artistica di **Roberto Latini, Gianluca Misiti e Max Mugnai**. Dopo *I giganti della montagna* Fortebraccio Teatro torna a Pirandello presentando a Castrovillari, in prima nazionale *Sei. E dunque, perché si fa meraviglia di noi?*, da *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, drammaturgia e regia Roberto Latini.

Segnalazioni

-Biennale Teatro 2018. 46. Festival Internazionale del Teatro, Venezia

Dal 20 luglio al 5 agosto, con in cartellone tanti spettacoli e appuntamenti con i protagonisti più importanti della scena teatrale contemporanea, il Festival è intitolato **Secondo Atto. Attore/ Performer**. Ampio spazio anche alle produzioni realizzate nell'ambito della Biennale College Teatro, il progetto formativo dedicato anche quest'anno ai giovani registi e registe italiani. Direttore della sezione Teatro di uno dei Festival più interessanti della scena internazionale è **Antonio Latella**, attore, regista e drammaturgo nato a Castellammare di Stabia. Il titolo del Festival comunica immediatamente l'intenzione di Latella di sottolineare l'importanza della figura attoriale e il ruolo fondamentale ed imprescindibile che l'attore occupa all'interno della produzione teatrale. In un'intervista pubblicata su *La Repubblica* il 20 maggio 2018, Latella dichiara che il Festival è un'opportunità soprattutto per giovani artisti, un luogo che favorisce incontri con i maestri, scambi di culture teatrali e riconoscimenti del proprio valore. L'intero programma di spettacoli dedicato all'attore e al performer, le ampie sezioni laboratoriali ed i numerosi premi istituiti ne sono una dimostrazione. Latella sostiene, inoltre, che compito dell'attore sia non solo usare la parola, ma attraversarla in palcoscenico, cosa che impone non un nuovo stile di recitazione ma una nuova condizione dello stare in scena.

-Napoli Teatro Festival Italia, Undicesima Edizione

Dall'8 giugno al 10 luglio, l'undicesima edizione del Festival, la seconda diretta da **Ruggero Cappuccio**, accoglie nei 34 giorni di programmazione effettiva, 85 compagnie, tra nazionali ed internazionali, impegnate per 160 recite complessive. Alcuni appuntamenti da ricordare: **08/09/10 giugno, Teatro Nuovo, Napoli: Regina Madre**, di **Manlio Santanelli**, con **Fausto Russo Alesi e Imma Villa**, regia **Carlo Cerciello**, un dramma profondamente ambiguo, combattuto con quell'arma micidiale e fantastica che è la parola; **23/24/25 giugno, Teatrino di Corte, Napoli: Sei**, di **Spiro Scimone**, adattamento dei *Sei personaggi in cerca d'autore* di **Luigi Pirandello**, con **Francesco Sframeli, Spiro Scimone, Gianluca Cesale, Giulia Weber, Salvatore Arena, Bruno Ricci, Francesco Natoli, Francesco Russo, Mariasilvia Greco, Michelangelo Zanghì, Miriam Russo, Zoe Pernici**, regia **Francesco Sframeli**.

Progetti

- Casa degli Artisti. Alta formazione gratuita con il Teatro Due di Parma

Casa degli Artisti è il nuovo progetto di alta formazione del Teatro Due di Parma. Il corso è gratuito e aperto a 10 attori, 2 assistenti alla regia, 2 assistenti musicali, 2 alla scenografia, 2 ai costumi, 2 al lighting designer, 2 alla drammaturgia, 1 alla direzione artistica. Al termine del percorso i frequentanti potranno essere inseriti nelle produzioni di Fondazione Teatro Due per la stagione 2018/2019. Scade il 30 giugno. Info e bando: www.teatrodue.org.

- Ti racconto a capo 2018: residenza teatrale di formazione e creazione

Il progetto di formazione e produzione *Ti racconto a capo* si svolgerà nel Capo di Leuca, con epicentro Corsano, dal 31 luglio al 9 agosto. Quest'anno il tragitto di ricerca e produzione tracciato dalla Residenza Teatrale, realizzata sotto la direzione artistica dell'attore e regista Ippolito Chiarello, verterà intorno al tema "Caro Maestro". Scade l'8 Luglio. Info e bando: www.tiraccontoacapo.it.

È un libro interdisciplinare che unisce le competenze specifiche di diversi autori.

Pasquale Scialò, compositore e musicologo, e Francesca Seller, musicologa, entrambi docenti presso il Conservatorio Giuseppe Martucci di Salerno, hanno curato la stesura di questo testo avvalendosi del contributo, oltre che di studiosi di varia formazione, anche di ricerche effettuate dagli studenti del "Conservatorio di Musica Giuseppe Martucci" di Salerno e da abitanti della cittadina di Minori.

Il testo affronta i temi della musica paraliturgica dei canti penitenziali che si svolgono durante la Settimana Santa a Minori.

Questo tipo di religiosità popolare, che sfocia nel canto, si svolge in una terra di confine tra il sacro e il profano, mantenendo così il legame con la propria identità culturale e con un passato che ritorna continuamente e che si rinnova ogni anno attraverso questo rito.

Il panorama musicale – liturgico e paraliturgico – della costa d'Amalfi nel diciottesimo secolo è presente nello studio di Francesca Seller, che registra, con numerosi esempi, come venivano festeggiati con oratori e drammi sacri avvenimenti religiosi e laici, legati alle vicende dello Stato o a quelle private dei sovrani e della corte.

Un'analisi dettagliata di questa musica come "suono unanimemente organizzato" è svolta da Pasquale Scialò non solo da un punto di vista etnomusicologico, ma anche pedagogico. Lo studioso denota che il processo di apprendimento per "immersione" si svolge quasi come una sequenza piagetiana: la tradizione appresa ad orecchio, assecondando la muta della voce, viene tramandata da una generazione a quella successiva con un impegno solenne che utilizza il connubio tra musica e fede religiosa in una comunità che si potrebbe definire 'educante'. Inoltre, Scialò ha realizzato per la prima volta la trascrizione "temporizzata" dei brani cantati a *tono 'è vascio* e a *tono 'è 'ncoppa, int' 'a chiesa* (al chiuso) e *p' 'a strada* (all'aperto) in uno svolgimento itinerante, con l'umiltà di chi tiene conto che rendere pubblico un sapere custodito gelosamente rappresenta un atto di invadenza.

Da queste trascrizioni parte l'analisi di Antonello Mercurio, che all'ascolto di questi canti ha immediatamente colto la modalità dei due toni (*'è vascio* e *'è 'ncoppa*) nei modi *autentici* e *plagalici* in cui veniva indicato il carattere di una melodia (*ethos*) che, in una imperfetta conclusione cadenzale, sembra voler richiamare continuamente il dolore del martirio.

L'unione tra i membri dell'Arciconfraternita è rappresentata, secondo l'etnomusicologo Ignazio Macchiarella, dalla polivocalità (impianto polivocale e non polifonico perché senza regole canoniche).

La polifonia confraternale per Macchiarella ha un significato intrinseco: oltre al sentimento religioso, la confraternita rappresenta la più ampia forma di aggregazione sociale che con la sua pratica rituale tende alla massima inclusività in opposizione al mass-mediale e alla globalizzazione della società di oggi, che porta a una conseguente frammentazione dell'identità. A questo proposito nel suo intervento Gioacchino Mansi, un ex allievo del Conservatorio di Salerno, nato e cresciuto a Minori, descrive l'impatto emotivo che tali riti hanno per tutti gli abitanti del luogo dal bambino all'anziano, coinvolgendo tutti i ceti sociali senza distinzione alcuna.

Rilevante è il contributo di due confratelli dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento: Luigi Aceto, con la sua dettagliata descrizione del rito del Giovedì e del Venerdì Santo, e Candido Del Pizzo, con l'analisi dei cambiamenti dell'esecuzione vocale.

Raffaele Di Mauro si è soffermato sull'analisi dei testi cantati evidenziando l'utilizzo dell'italiano aulico e non del latino, come la maggior parte dei canti sacri, né del dialetto, comparando i vari canti penitenziali di alcune regioni italiane. Cristiana Di Bonito si è occupata dell'analisi linguistica dei testi, confrontando il rapporto tra le fonti del libretto dei Batteni. La cooperazione degli studiosi con le loro specifiche competenze, ha reso possibile uno sguardo poliedrico sulle tradizioni popolari, in particolare di quella di Minori: i capitoli del libro si susseguono quasi come a ricalcare il *tono 'è vascio* e il *tono 'è 'ncoppa*, in una processione itinerante che alterna molteplici sentimenti.

Ognuno dei vari aspetti di questo rito ha un significato simbolico e il primo elemento è quello visivo con la cura della *performance* nei minimi dettagli, partendo dalla preparazione vocale dei cantori, fino ad arrivare al rito della vestizione con l'abito bianco confraternale e il

cappuccio, detto “mozzetta” che, come sottolinea Matilde Mastroberti, “riconduce all’immagine del boia e della morte”.

L’antica flagellazione è sostituita oggi dal canto che arriva dove i testi e le parole non bastano più ed è rappresentata nel vestiario dalla corda che i Battenti si avvolgono intorno al corpo.

Lo stesso canto, che dal Medioevo a oggi ha rappresentato la preghiera e che nel canto professionale delle *scholae cantorum* si perde quasi del tutto, rinasce in questo rito: Vincenzo De Gregorio, infatti, ci ricorda quanto sia grande il potere della musica e del canto religioso popolare nell’evangelizzazione.

Il volume si arricchisce anche di reperti fotografici e sonori (confluiti in 2 cd allegati che presentano le registrazioni di tutti i canti), che permettono al lettore, guardando e ascoltando, di vivere quelle emozioni e sensazioni di una tradizione che sopravvive da millenni.

Anna Imparato

Paola Carpentieri

Recensione/Spettacolo

Il teatro comico di Carlo Goldoni, adattamento e regia di Roberto Latini

Dal 20 febbraio al 25 marzo nella sala del **Piccolo Teatro Grassi** di Milano è andato in scena **Il Teatro Comico** di Goldoni con la regia di **Roberto Latini**. Si tratta di una produzione del **Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa** che con il suo slogan “Teatro d’Arte per Tutti”, riempie le sue sale con spettatori di ogni età e si classifica Primo Teatro d’Italia. Lo spettacolo è ricco di citazioni e di rimandi al mondo dell’arte e del teatro, tra i più evidenti, l’omaggio a Leo de Berardinis e al suo *Ritorno di Scaramouche* e all’*Arlecchino servitore di due padroni* di Giorgio Strehler. Nell’allestimento di Latini l’Arlecchino è una figura gigantesca il cui corpo/manichino sarà fatto a pezzi, vivisezionato, e portato a proscenio sotto una pioggia di coriandoli. Ancora una volta Latini propone un’occasione teatrale per ri-vivere i classici, le cui trame ampiamente conosciute gli consentono di lavorare sugli altri elementi della scena e della parola che non viene spiegata, ma resa visibile; in questo caso specifico, di interrogarsi/ci su quale sia il ruolo del teatro e sulle forme di convivenza di vecchio e nuovo che ancora coesistono nel teatro italiano, così come fa Goldoni raccontando agli spettatori – e agli attori stessi – la sua nuova idea di Teatro caratterizzata dal passaggio dalla Commedia dell’arte a quella di carattere.

L’elemento meta-teatrale è già presente all’interno del testo goldoniano, la cui trama ruota intorno alle prove di un spettacolo in allestimento, una farsa per l’esattezza, e si amplifica nella messa in scena di Latini, attraverso il corredo delle citazioni e dei riferimenti. Il teatro comico è il meno rappresentato tra i testi di Carlo Goldoni, forse perché si tratta di una sorta di manuale di istruzione su come comporre e mettere in scena le commedie alla “maniera nuova” che verrà regolamentata nella Riforma goldoniana del 1750, nonché la prima delle sedici commedie composte per l’impresario Girolamo Medebach.

Sulla scena diversi manichini e una pedana basculante come “doppio palcoscenico” – questo secondo mobile – sul quale bisogna tenere conto del movimento di ogni singolo attore per fare in modo che si mantenga l’equilibrio, una zattera/gondola che traghetta novità, quelle della riforma di Goldoni, ma sulla quale la Commedia dell’arte mantiene ancora un suo peso specifico. Primeggia sulla scena (e non solo per essere la primadonna di compagnia) **Elena Bucci**, brillante in ogni sfaccettatura del suo doppio personaggio Placida/Beatrice (seconda donna), nonché in quello di Rosaura personaggio della commedia che viene “giuocata” nel testo; eccellente tutta la compagine attoriale (**Marco Sgrosso**, **Marco Manchisi**, **Savino Paparella**, **Francesco Pennacchia**, **Stella Piccioni**, **Marco Vergani**), sapientemente guidata da Latini che interpreta Orazio, assumendo su di sé il ruolo di capocomico della compagnia e autore di personaggi che dialogano su stessi. Musica ed effetti sonori (**Gialuca Misiti**) si muovono in contrasto con la presunta comicità da commedia e si compongono del *leit-motiv* originale, della presenza di brani di repertorio di Preisner e di rumori (come il ronzio della mosca). Le

luci (**Max Mugnai**) gettano ora nella nebbia, ora illuminano i personaggi, creando spazi/luce sempre emozionanti, attraverso l’uso di tinte ghiaccio, del rosso e del blu. Un adattamento moderno, quello di Latini, che conserva molti degli elementi che sono peculiari del suo teatro, ma che ripercorre la storia del teatro del Novecento e quella dell’Arlecchino e di Strehler al Piccolo di Milano, in un dialogo vivo con gli spettatori e la scena.

Antonella Babbone

Eventi

- **Salerno, gennaio-maggio, Mutaverso Teatro:** Alcune delle personalità artisticamente più rilevanti del teatro di ricerca nazionale sono state in scena a **Salerno** grazie a **Mutaverso Teatro**, la Stagione teatrale ideata e diretta da **Vincenzo Albano**, giunta alla sua terza edizione. Realizzata da **Erre Teatro** con il sostegno del **Comune di Salerno** presso l’**Auditorium Centro Sociale** di via R. Cantarella 22 (Pastena), la Stagione 2018 è stata composta da **otto appuntamenti**, di cui **quattro prime regionali**. “Mutaverso Teatro prova a sostenere la promozione e la circuitazione di proposte diverse; a censire e a scoprire nuove e giovani forme di teatralità troppo spesso penalizzate dalla mancanza di condizioni organizzative ed economiche dignitose, e lo fa cercando di tracciare un profilo parziale dell’odierna creatività artistica” (Vincenzo Albano).

- **Napoli, aprile-giugno. Teatro in Cappella:** Rassegna curata da Antonia Lezza e promossa dall’associazione Napoli Città Reale in collaborazione con il Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo. Nata con l’obiettivo di accogliere alcune delle più interessanti realtà del teatro meridionale, con un’attenzione particolare alla produzione contemporanea, la prima edizione della rassegna ha dato rilevante spazio al teatro d’autore, fatto non solo di parola ma anche di musica. Cinque gli appuntamenti che si sono susseguiti in alcuni dei luoghi più affascinanti della città: la Chiesa di Sant’Angelo a Nilo prima, la Chiesa di San Lorenzo Maggiore poi.

Venerdì 6 Aprile, *Racconti da Toledo*, con **Gino Curcione** e **Enza Di Blasio**: è uno spettacolo dalla forma composta e monologante in cui Gino Curcione riprende un percorso di accurata ricerca su testi appartenenti alla produzione poetico drammaturgico letteraria in dialetto e lo fa soffermandosi su due autori: Enzo Moscato e Annibale Ruccello. Lo spettacolo si arricchisce del contributo di Enza Di Blasio, cantante-attrice, musicista e interprete raffinata.

Sabato 21 aprile, *Sotto un cielo di Stelle*, di **Lello Giulivo**, al pianoforte il maestro **Ciro Cascino**: è un concerto in forma di contenitore, un breve ma significativo viaggio che affronta tematiche inerenti le tradizioni e la storia della musica popolare a Napoli.

Venerdì 4 maggio, *Il fiore che ti mando l’ho baciato. Dal carteggio tra Stamura Segarioli e Francesco Fusco (1913-1915)* con **Anna Rita Vitolo**, regia **Antonio Grimaldi**: spettacolo costruito su una corrispondenza amorosa dei due protagonisti: Francesco, medico tenente dell’esercito, e Stamura, maestra elementare.

Mercoledì 9 maggio, *Letizia Forever*, con **Salvatore Nocera** testo e regia di **Rosario Palazzolo**: protagonista è una donna sgrammaticata, esilarante, poetica, semplice e complicatissima, dal linguaggio dirompente, assolutamente personale, intriso di neologismi, solecismi, e non sense semiotici che diventano caricaturali non appena prendono di mira l’instabile certezza dei luoghi comuni.

Domenica 10 giugno, *Luparella, ovvero Foto di Bordello con Nanà*, di e con **Enzo Moscato**: protagonista della vicenda (o della Storia, o della Natura, che, come Leopardi avvertiva, sono spesso, a Napoli, la stessa, crudelissima cosa) è Nanà, l’anima candida e reietta, giovane-vecchissima creatura al servizio “minuto” delle donne di un bordello arroccato sui “Quartieri Spagnoli”, nella Napoli, desolata e avvilita, dell’occupazione nazista, sul finire dell’estate del 1943.

- **Castrovillari, maggio-giugno. Primavera dei Teatri:** Festival sui nuovi linguaggi della scena contemporanea, cantiere di incontri e confronti tra artisti di diversa estrazione e generazione, il festival riflette sulla società contemporanea, registra idee e interrogativi estetici, punta sui giovani. Diretto e organizzato da Scena Verticale, il Festival giunge nel maggio 2018 alla diciannovesima edizione.